

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

Nell'ambito del gruppo Allianz SE (di seguito "Gruppo") il "rischio di sostenibilità" è inteso come un evento o una condizione attinente a fattori di tipo ambientale, sociale o di *governance* (in seguito "ESG") che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo significativo sul valore degli attivi, sulla redditività o sulla reputazione del Gruppo o di una delle compagnie appartenenti al Gruppo stesso. In via esemplificativa, possono ricomprendersi tra i rischi ESG i rischi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla violazione dei diritti dei lavoratori ed alla corruzione.

In tale contesto, il Gruppo considera i rischi ESG nell'intero processo di investimento ossia nella definizione delle strategie, nella selezione degli asset manager delegati, nel monitoraggio dei portafogli e nell'attività di gestione dei rischi.

Unicredit Allianz Vita (di seguito, anche, "Compagnia") ha demandato l'attuazione delle scelte di investimento alla funzione *Investment Management*, che svolge la sua attività nel rispetto delle strategie di investimento e delle politiche di rischio determinate dall'organo amministrativo.

La funzione *Investment Management* esegue l'attività di investimento direttamente o per il tramite di gestori terzi, appartenenti e non al Gruppo, sulla base di specifici mandati di gestione conferiti dalla Compagnia.

La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è modulata in funzione della tipologia di prodotto di investimento – Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti *unit-linked* o portafogli collegati ai prodotti di tipo previdenziale.

A. Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità con riferimento ai portafogli di tipo Gestione Separata

L'integrazione dei rischi ESG nelle scelte di investimento relative alle Gestioni Separate avviene attraverso un approccio olistico che comprende i seguenti elementi.

1. Esclusioni

I criteri di esclusione applicabili al portafoglio investimenti riguardano (i) le aziende che producono o sono collegate alla produzione delle c.d. armi controverse (ii) le società il cui fatturato deriva principalmente dall'estrazione del carbone o dalla produzione di elettricità da carbone termico (iii) i titoli governativi di paesi associati a gravi violazioni dei diritti umani e a gravi deficit nella gestione dei rischi ESG e (iv) le società che non hanno risposto positivamente alle criticità evidenziate nel processo di partecipazione attiva (engagement) di cui al paragrafo 4.

2. Selezione e monitoraggio degli asset manager

Tutti gli asset manager che operano per conto della Compagnia sono tenuti a integrare i fattori ESG nella gestione degli investimenti ricevuti in delega. A tal fine gli asset manager devono essere firmatari dei Principi per l'Investimento Responsabile (di seguito "PRI") promossi dalla Nazioni Unite (garantendo una valutazione PRI minima pari a "B") o, in alternativa, aver adottato una propria politica ESG. Inoltre, gli stessi sono obbligati a rispettare i criteri di esclusione definiti dal Gruppo (vedi paragrafo 1). Unicredit Allianz Vita provvede a monitorare che i propri asset manager agiscano in conformità a quanto sopra rappresentato.

3. Identificazione, analisi e gestione dei potenziali rischi ESG

Le operazioni di investimento in strumenti finanziari non quotati, quali ad esempio le emissioni obbligazionarie di tipo private placement, e in altre tipologie di asset non quotati quali gli immobili o le infrastrutture, vengono esaminate preventivamente da Unicredit Allianz Vita e dagli asset manager di Gruppo secondo specifiche linee guida volte all'individuazione dei rischi ESG. Tali linee guida si basano su *best practice* internazionali e valutano aspetti quali gli impatti dell'investimento sulla biodiversità, su eventuali aree protette, sulla forza lavoro e sulle comunità locali. Qualora venga rilevato un rischio ESG le funzioni competenti decidono: (i) se procedere con l'operazione; (ii) se procedere a fronte di specifici interventi di mitigazione e gestione dei rischi individuati o (iii) se rinunciare all'operazione a causa degli impatti ESG connessi.

Per gli investimenti in strumenti finanziari quotati, quali i titoli di stato, le obbligazioni societarie e le azioni, i rischi ESG vengono valutati sulla base di rating, forniti da provider esterni o dagli asset manager e di modelli interni di Gruppo. L'asset manager è tenuto a valutare il rating ESG dei titoli sia in fase di investimento che di detenzione in portafoglio e ad evitare sia di acquistare che di detenere titoli di società con rating inferiore ad una soglia preventivamente individuata.

4. Active Ownership

Allianz SE, in qualità di Capogruppo, dialoga, per conto di tutte le sue controllate assicurative, con le società nelle quali detiene degli investimenti che hanno evidenziato in maniera sistematica rischi ESG. La partecipazione attiva (engagement) mira a rafforzare la gestione dei rischi ESG da parte delle società partecipate e a promuovere le loro performance in termini di sostenibilità. La partecipazione attiva si configura come una strategia continuativa capace di generare impatti positivi di sviluppo sostenibile su interi settori. Solo alla fine di un arco temporale sufficiente alla realizzazione delle trasformazioni richieste e in mancanza di risultati positivi viene presa in considerazione l'esclusione di un determinato emittente dai portafogli. Gli asset manager di Gruppo svolgono a loro volta specifiche attività di engagement sugli emittenti presenti nei portafogli in gestione.

5. Rischio di cambiamento climatico e decarbonizzazione

L'impegno contro il riscaldamento globale ed il cambiamento climatico rappresenta una priorità per il Gruppo, che in tal senso supporta gli obiettivi fissati dall'Accordo sul Clima di Parigi del 2015 e si è impegnato a ridurre rapidamente le emissioni di CO₂ associate ai propri investimenti, con l'obiettivo di detenere un portafoglio attivi ad emissioni nette di CO₂ pari a zero entro il 2050.

Il Gruppo Allianz si è impegnato ad eliminare, al più tardi entro il 2040, gli investimenti in società il cui fatturato è associato all'utilizzo del carbone.

Allianz, quale membro fondatore della Net-Zero Asset Owner Alliance, promossa dalle Nazioni Unite, si è impegnata pubblicamente a costruire un portafoglio investimenti compatibile con l'obiettivo di limitare l'incremento massimo della temperatura media mondiale a 1.5° rispetto ai livelli preindustriali entro il 2050. Questo obiettivo implica il raggiungimento entro tale data di un portafoglio investimenti a zero emissioni nette.

B. Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità con riferimento ai Fondi Interni Assicurativi (collegati a prodotti di tipo *unit-linked*) e ai portafogli collegati ai prodotti di tipo previdenziale)

La modalità con la quale vengono integrati i rischi ESG nei Fondi Interni Assicurativi (“FIA”) e nei portafogli collegati ai prodotti di tipo previdenziale è guidata dalla politica di investimento del prodotto così come rappresentata nei regolamenti di ciascun fondo.

La gestione è delegata ad asset manager, sia appartenenti al Gruppo sia esterni, sulla base di uno specifico mandato che vincola il gestore al rispetto del regolamento di ciascun fondo. Unicredit Allianz Vita seleziona esclusivamente asset manager che sono firmatari dei PRI promossi dalla Nazioni Unite (ed hanno ricevuto una valutazione PRI minima pari a "B") o, in alternativa, hanno adottato una propria politica ESG. I PRI impegnano i sottoscrittori a considerare i rischi ESG nell’analisi degli investimenti e a rifletterli nei processi decisionali di investimento.

Gli asset manager ottemperano a tale impegno con modalità differenti, adottando strategie di esclusione, valutando sistematicamente il rating ESG degli investimenti gestiti tramite l’utilizzo di provider esterni o attraverso la costruzione di rating proprietari, individuando rating minimi per i nuovi investimenti e per gli investimenti in portafoglio.

Con riferimento agli asset manager principali a cui la Compagnia ha affidato la gestione di questi portafogli, si precisa che le rispettive specifiche politiche sono consultabili sui siti istituzionali degli stessi ai link di seguito riportati; ulteriori dettagli sulle modalità di integrazione dei fattori ESG da parte degli asset manager sono riscontrabili nell’ambito del Sustainability Report laddove presente.

Elenco siti istituzionali degli asset manager principali:

<https://www.amundi.it/>

<https://www.pimco.it/>

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

A. Politiche per l'individuazione e la prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e relativi indicatori – descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e delle eventuali azioni intraprese o, se del caso, pianificate in relazione ad essi.

Il Gruppo Allianz ha adottato uno schema di regole interne volte all'individuazione e quantificazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità associati alle decisioni di investimento.

Le modalità individuate a tal fine, includono politiche di esclusione, l'adozione di puntuali linee guida per la selezione degli investimenti, la definizione di obiettivi di riduzione degli impatti negativi, di breve termine e di lungo termine, nonché la partecipazione attiva (c.d. *active ownership*) nei confronti delle società che formano oggetto di investimento. Per l'identificazione e la quantificazione dei principali impatti negativi vengono valutati numerosi indicatori, differenziati in ragione della rilevanza che gli stessi assumono per la tipologia di investimento considerata.

Il significato dell'espressione "principali effetti negativi per la sostenibilità" (*Principal Adverse Impacts* o, in breve, "PAI") è così descritto nelle norme tecniche di attuazione del Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari "i principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva"

Il Gruppo è inoltre impegnato in diverse iniziative strategiche connesse al contrasto del cambiamento climatico; in particolare, sostiene la transizione verso un'economia rispettosa del clima adottando un approccio ambizioso per quanto concerne la sostenibilità nella gestione delle proprie aree di *business* e delle proprie attività. Quale membro fondatore della "Net-Zero Asset Owner Alliance" (AOA), sponsorizzata dalle Nazioni Unite, il Gruppo promuove strategie di decarbonizzazione dell'economia reale. L'impegno del Gruppo prevede l'azzeramento delle emissioni di gas serra del portafoglio investimenti di proprietà entro il 2050. Allianz collabora costantemente con l'AOA per definire metodi di misurazione delle *performance* e dei risultati conseguiti rispetto al cambiamento climatico nonché per definire obiettivi appropriati per le diverse tipologie di investimento e i diversi settori industriali.

Unicredit Allianz Vita, attraverso il Gruppo, partecipa a tali iniziative e considera i principali effetti negativi per la sostenibilità derivanti dalle proprie decisioni di investimento con modalità definite in funzione della tipologia di prodotto di investimento – Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti *unit-linked* o portafogli collegati ai prodotti di tipo previdenziale.

1. Politiche di cui al punto A. con riferimento ai portafogli di tipo Gestione Separata

L'individuazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità associati agli investimenti in portafoglio avviene, per gli strumenti finanziari quotati (azioni, obbligazioni governative e societarie), prevalentemente attraverso l'utilizzo di rating ESG elaborati da provider esterni e/o dagli asset manager ai quali è stata delegata la gestione dei portafogli. Tali rating ponderano i rischi ESG rilevanti ed esprimono per ogni società valutata un giudizio sintetico sulla qualità della stessa in termini di sostenibilità. Le dimensioni valutate ai fini della definizione del rating sono molteplici: dalle emissioni di carbonio, a possibili impatti sulla biodiversità e sulle risorse idriche, ad eventuali violazioni dei diritti umani e dei lavoratori, alla *corporate governance*.

La Compagnia e gli asset manager delegati si impegnano in generale a non investire, né a detenere in portafoglio titoli di società con un rating inferiore ad una soglia preventivamente individuata e a motivare adeguatamente eventuali deviazioni da tale prassi.

La Compagnia ha inoltre deciso che gli asset manager selezionati per la gestione dei portafogli debbano (i) essere firmatari dei Principi per l'Investimento Responsabile (di seguito "PRI") promossi dalla Nazioni Unite, attraverso i quali si impegnano ad integrare aspetti ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale e (ii) aver ricevuto una valutazione PRI minima pari a "B". In alternativa, gli asset manager devono aver adottato una propria politica ESG garantendo in tal modo che la dimensione della sostenibilità degli investimenti sia valutata e monitorata nel continuo. L'approccio adottato dagli asset manager delegati rispetto alle tematiche di sostenibilità, incluse le strategie legate al cambiamento climatico e l'approccio alla decarbonizzazione, formano oggetto di valutazione periodica e sistematica. A tal fine, vengono organizzati con gli asset manager incontri periodici focalizzati sulle tematiche ESG, nel corso dei quali vengono valutate le politiche ESG degli asset manager, le relative modalità di applicazione e i processi connessi; il confronto si concentra in particolare sulle strutture di *governance* adottate al fine di garantire la chiara allocazione delle responsabilità per la supervisione delle questioni legate alla sostenibilità, sull'approccio per il monitoraggio sistematico dei rischi e delle opportunità derivanti dalle questioni di sostenibilità, su attività di *stewardship* volte a garantire che le ambizioni di sostenibilità dell'asset manager siano allineate agli interessi e agli obiettivi della Compagnia, sulle politiche di impegno adottate per migliorare le pratiche di sostenibilità nelle società oggetto che formano di investimento. Laddove per un asset manager sia riscontrato un *gap* in una specifica area ma risultino comunque soddisfatte le aspettative generali nel relativo approccio alle questioni di sostenibilità, vengono condivise specifiche aspettative per il miglioramento della situazione e ne viene monitorata la realizzazione. Ciò consente di determinare un impatto positivo e di affrontare in modo proattivo le questioni strategiche di sostenibilità.

Per gli attivi non quotati, quali ad esempio immobili, infrastrutture e obbligazioni di tipo private placement, tutte le transazioni in acquisto vengono preventivamente analizzate alla luce di linee guida redatte specificatamente per i settori identificati come altamente esposti a potenziali rischi e impatti negativi ESG (quali a titolo di esempio il settore agricolo e minerario). Tali linee guida, definite con il coinvolgimento delle ONG, prevedono che vengano esaminati attentamente gli impatti dell'investimento su tutti gli aspetti ESG rilevanti, quali ad esempio la biodiversità, le ricadute su comunità locali, aree protette, e diritti umani. L'applicazione delle menzionate linee guida alle operazioni di investimento nei settori interessati risulta funzionale all'identificazione e all'ulteriore valutazione dei potenziali impatti negativi dell'investimento. Se viene riscontrata una problematica sotto il profilo ESG, viene valutata l'opportunità di procedere o meno con l'operazione ovvero di procedere richiedendo l'adozione di azioni di mitigazione e gestione dei rischi e degli impatti ESG.

Inoltre, al fine di evitare o mitigare gli impatti negativi che gli investimenti potrebbero avere sulla sostenibilità:

- (i) specifici settori ed emittenti sono esclusi dall'universo investibile (società le cui attività sono associate alle armi controverse, società i cui modelli di impresa sono basati sul carbone, Stati associati a violazioni dei diritti umani);
- (ii) tutte le società del Gruppo Allianz si sono impegnate a non detenere entro il 2040 alcun investimento azionario od obbligazionario in società il cui fatturato deriva anche in minima parte dal carbone
- (iii) tutte le società del Gruppo Allianz si sono impegnate ad azzerare il bilancio CO2 dell'intero portafoglio investimenti di proprietà entro il 2050 attraverso piani quinquennali di riduzione progressiva delle emissioni di CO2 degli attivi detenuti in portafoglio. Le società del Gruppo si relazionano dunque con le società oggetto di investimento nel portafoglio al fine di fornire assistenza, promuovere e richiedere l'adozione di percorsi di decarbonizzazione coerenti con l'obiettivo di contenimento a 1,5°C del riscaldamento globale, fissato dagli Accordi di Parigi. Le

diverse entità operative del Gruppo collaborano strettamente per definire e realizzare gli obiettivi stabiliti per gli investimenti proprietari;

- quale primo obiettivo intermedio rispetto al net zero il Gruppo si è impegnato a ridurre del 25% (rispetto al 2019) le emissioni di gas serra associate agli investimenti azionari e obbligazionari societari quotati entro il 2025;
 - in secondo luogo, entro il 2025, il portafoglio immobiliare di proprietà dovrà essere in linea con un percorso orientato al contenimento a 1,5°C del riscaldamento globale; sebbene l'attenzione del Gruppo sia rivolta principalmente alle emissioni di carbonio e all'efficienza energetica, vengono prese in considerazione anche la *governance* e gli *standard* sociali e di benessere; ogni nuovo investimento in proprietà nel settore immobiliare deve essere accompagnato da una certificazione ambientale o di sostenibilità (e.g. BREEAM o LEED); il Gruppo intende incentivare i propri partner commerciali e i conduttori degli immobili ad assumere un ruolo attivo per supportare il cambiamento, ad esempio promuovendo "contratti di locazione *green*" che includano dispositivi funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale; il Gruppo è inoltre impegnato nella trasformazione dei propri edifici migliorandone l'efficienza energetica e sostituendo le fonti energetiche tradizionali con alternative a basso contenuto di carbonio;
 - il Gruppo ha stabilito nel corso del 2021, per i propri investimenti in infrastrutture: a) la piena trasparenza sulle emissioni finanziate entro la fine del 2023 per tutti gli investimenti; b) per gli investimenti di capitale diretti, una riduzione assoluta delle emissioni di carbonio del 28% entro la fine del 2025; c) l'effettuazione di nuovi investimenti diretti (di capitale e di debito) in attività ad alta emissione solo in presenza di un piano di decarbonizzazione allineato all'obiettivo di contenimento a 1,5° del riscaldamento globale; d) l'introduzione graduale di obiettivi di zero netto per i nuovi investimenti in fondi entro la fine del 2024;
 - è stata inoltre adottata una strategia di *engagement* a livello di industria, volta a sostenere il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio; gli obiettivi intermedi per la fine del 2024 si concentrano su due dei settori a più alte emissioni, vale a dire quello delle *utility* e quello del petrolio e gas; in tale contesto viene richiesto alle società l'impegno a fissare obiettivi di emissioni nette pari a zero entro il 2050; l'obiettivo è far sì che almeno il 50% degli *investimenti* detenuti settore del petrolio e del gas sia in aziende che perseguono tali obiettivi; inoltre, il Gruppo provvederà a incrementare la propria partecipazione a iniziative di collaborazione come "Climate Action 100+" (CA100+) e a fornire il proprio contributo nelle attività di *engagement* a livello di settore e di *asset manager* nell'ambito della "Net-Zero Asset Owner Alliance" (AOA);
 - infine, nella prospettiva di investire in un'economia a zero emissioni, Allianz si impegna ad aumentare la propria esposizione alle energie rinnovabili del 5,85% all'anno, in linea con le proiezioni dell'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili;
- (iv) Allianz SE, in qualità di Capogruppo, dialoga (*engagement*) per conto di tutte le sue controllate assicurative con le società nelle quali investe che hanno evidenziato in maniera sistematica rischi ESG con l'obiettivo promuovere le loro performance in termini di sostenibilità.

Infine, il Gruppo misura e pubblica per l'intero portafoglio investimenti i seguenti indicatori nell'ambito dell'informativa TCFD – Task Force on Climate-Related Financial Disclosures: emissioni di carbonio assolute, emissioni di carbonio relative, intensity media ponderata di carbonio.

In considerazione delle rilevanti differenze riscontrate nella disponibilità di dati e metriche per la misurazione dei principali impatti negativi, il Gruppo sta lavorando, anche con il supporto degli asset manager delegati, per individuare ulteriori fonti di dati utili a colmare le carenze e ad ampliare la comprensione del potenziale impatto negativo degli investimenti. Nonostante gli sforzi, tuttavia, la disponibilità di dati limita attualmente le metriche da prendere in considerazione per la misurazione dei principali impatti negativi.

Per maggiori dettagli, si veda il Group Sustainability Report.

2. Politiche di cui al punto A. con riferimento ai Fondi Interni Assicurativi (collegati a prodotti di tipo *unit-linked*) e ai portafogli collegati ai prodotti di tipo previdenziale

La gestione è delegata ad asset manager, sia appartenenti al Gruppo sia esterni, sulla base di uno specifico mandato che vincola il gestore al rispetto del regolamento di ciascun fondo. Unicredit Allianz Vita seleziona esclusivamente asset manager che sono firmatari dei Principi per l'Investimento Responsabile (di seguito "PRI") promossi dalla Nazioni Unite (ed hanno ricevuto una valutazione PRI minima pari a "B") o, in alternativa, hanno adottato una propria politica ESG. I PRI impegnano i sottoscrittori a considerare gli impatti ESG nell'analisi degli investimenti e a rifletterli nei processi decisionali di investimento.

Gli asset manager ancorché con modalità differenti individuano e valutano gli impatti degli investimenti sulla sostenibilità prevalentemente attraverso l'utilizzo di rating ESG e mitigano gli effetti negativi in termini di sostenibilità derivanti dagli investimenti per lo più attraverso criteri di esclusione e/o individuando rating ESG minimi per i nuovi investimenti e per gli investimenti in portafoglio.

Con riferimento agli asset manager principali a cui la Compagnia ha affidato la gestione di questi portafogli, si precisa che le rispettive specifiche politiche sono consultabili sui siti istituzionali degli stessi ai link di seguito riportati.

<http://www.amundi.it/>

<https://www.pimco.it/>

B. Breve sintesi delle politiche di Active Ownership

Allianz SE, in qualità di Capogruppo, dialoga, per conto di tutte le sue controllate assicurative, con le società nelle quali detiene degli investimenti che hanno evidenziato in maniera sistematica rischi ESG. La partecipazione attiva (engagement) nei confronti di tali società mira a rafforzarne la gestione dei rischi ESG e a stimolarne il miglioramento in termini di sostenibilità. Le tematiche dell'engagement riguardano la gestione delle emissioni di carbonio, la salute e la sicurezza, le emissioni tossiche e, più in generale, le tematiche legate all'inquinamento, alla biodiversità e allo sfruttamento del territorio.

Gli impegni e le azioni richieste sono oggetto di monitoraggio; nell'eventualità in cui una società fornisca riscontri insufficienti, non mostri alcuna volontà di miglioramento della propria *performance* di sostenibilità o non risponda alle richieste di impegno del Gruppo, ne viene valutata la possibile esclusione dall'universo investibile.

L'insieme dei soggetti coinvolti nelle attività di engagement è in continua evoluzione, in quanto l'esigenza di un impatto concreto su questioni sistemiche come il cambiamento climatico pone nuova enfasi sui rapporti di collaborazione tra investitori. A tal fine, è stata incrementata la collaborazione con altri investitori nelle attività di *engagement* per amplificarne l'impatto positivo. Le collaborazioni possono essere realizzate attraverso l'attivismo di una molteplicità di investitori nei confronti di una singola società oppure attraverso l'attivismo di una molteplicità di investitori nei confronti di diverse società e della relativa catena di valore. La collaborazione è funzionale al consolidamento degli sforzi di tutte le parti coinvolte e consente discussioni più efficienti, orientate alla soluzione dei problemi e caratterizzate da un più elevato livello di dettaglio. Nel 2021 il Gruppo Allianz ha continuato a contribuire attivamente all'iniziativa "Climate Action 100+" (CA100+) in qualità di *co-leader* delle attività di *engagement*; inoltre, ha continuato a condurre le attività di *engagement* del proprio settore di riferimento e degli asset manager nell'ambito dell'AOA.

Ulteriori dettagli in merito possono essere reperiti alla sezione 02.2 del Group Sustainability Report.

Inoltre, gli asset manager appartenenti al Gruppo, quali Amundi e PIMCO, svolgono a loro volta specifiche attività di engagement sugli investimenti in gestione, inclusi i portafogli assicurativi che hanno ricevuto in delega.

Per ulteriori informazioni sull'approccio di Amundi, si veda il seguente [link](#).

Per ulteriori informazioni sull'approccio di PIMCO

<https://www.pimco.it/it-it/investments/esg-investing/?r=Financial%20Intermediary&l=Italy&lang=it-it>.

C. Rispetto dei codici di condotta di impresa responsabile e delle norme riconosciute a livello internazionale in materia di dovuta diligenza

Il Gruppo aderisce formalmente a numerosi codici di condotta di business responsabile e a standard riconosciuti a livello internazionale. I principali (alcuni dei quali già citati nei paragrafi che precedono) sono: i "Principi per l'Investimento Responsabile" (PRI), i "Principi per l'Attività Assicurativa Responsabile" (PSI), "UN Global Compact", "Climate Action 100+", l'iniziativa "RE100" e la "Science-Based Targets" (Sbti). Inoltre, Allianz SE quale membro fondatore della 'U.N. – Net Zero Asset Owner Alliance' (AOA) si è impegnato a decarbonizzare il portafoglio di investimenti di proprietà entro il 2050 compatibile uno scenario di aumento massimo della temperatura media mondiale di 1,5 gradi C° rispetto ai livelli preindustriali, in linea con quanto previsto dall'articolo 2.1c dell'Accordo di Parigi.

Una lista completa delle membership e delle partnership può essere consultata alla sezione 5.4 del Group Sustainability Report, disponibile sul sito www.allianz.com.

Si forniscono di seguito alcuni dettagli circa le iniziative intraprese dal Gruppo per la tutela dei diritti umani e per il contrasto al cambiamento climatico.

Diritti umani

Il Gruppo Allianz si impegna a rispettare i diritti umani in linea con i vari standard in materia di diritti umani, quali i Principi Guida delle Nazioni Unite (ONU) per i Diritti Umani, la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le norme sul lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). Allianz riconosce l'importanza del rispetto dei diritti umani, sia a livello valoriale che imprenditoriale. Per questo motivo, il Gruppo ha integrato nella propria attività la considerazione degli aspetti relativi ai diritti umani sulla

base delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali e partecipa al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) dal 2002. Allianz fornisce annualmente una reportistica in merito all'attuazione dei Dieci Principi dell'UNGC nell'ambito del proprio Rapporto annuale di Sostenibilità nonché nella Comunicazione sui progressi dell'UNGC. Per ulteriori dettagli, si rinvia al profilo di Allianz SE sul sito web dell'UNGC. I diritti umani sono rilevanti per il Gruppo Allianz in qualsiasi ruolo si trovi a operare: assicuratore, investitore, datore di lavoro, azienda (anche nella catena di fornitura) e impresa/cittadino. Processi *ad hoc* disciplinano l'operatività per ciascuna di queste dimensioni, con l'obiettivo di migliorare costantemente l'integrazione dei diritti umani nell'ambito delle attività svolte. A ulteriore rafforzamento del proprio impegno, il Gruppo ha reso pubblico il proprio approccio al tema dei diritti umani nell'ambito del Quadro di Integrazione ESG del Gruppo Allianz (Allianz Group ESG Integration Framework, disponibile al seguente [link: https://www.allianz.com/content/dam/onemarketing/azcom/Allianz_com/sustainability/documents/Allianz_ESG_Integration_Framework.pdf](https://www.allianz.com/content/dam/onemarketing/azcom/Allianz_com/sustainability/documents/Allianz_ESG_Integration_Framework.pdf)).

Integrazione dei diritti umani nel core business

In qualità di assicuratore e investitore, il Gruppo Allianz ha sviluppato un processo di *due diligence* dedicato al tema dei diritti umani come parte del proprio approccio ESG, a propria volta integrato nel più ampio sistema di gestione dei rischi. Al fine di identificare i rischi connessi al tema dei diritti umani, viene utilizzata una combinazione di approcci *ad hoc* sia per settore economico sia per paese di riferimento. Sono state sviluppate linee guida dedicate ai settori ritenuti sensibili che includono anche una linea guida sul tema dei diritti umani (si veda la sezione 03.4.7 del Quadro di integrazione ESG del Gruppo Allianz). Pertanto, le questioni relative ai diritti umani vengono prese in esame nell'ambito della valutazione complessiva del rischio per qualsiasi investimento in attivi non quotati.

Il Gruppo Allianz ha inoltre definito una *watch-list* in cui sono elencati alcuni paesi "sensibili", nei quali si registrano sistematiche violazioni dei diritti umani. Ai fini dell'effettuazione di operazioni commerciali in tali paesi, viene effettuata una attività di *due diligence* sulla base delle linee guida del Gruppo in materia di diritti umani (*Human Rights Guideline*), che coprono numerose tipologie di violazioni. Per quanto riguarda gli investimenti del Gruppo, si evidenzia che, qualora nel portafoglio di titoli quotati sia identificato un emittente segnalato in relazione a problematiche connesse al tema dei diritti umani, tale emittente viene coinvolto con priorità in attività sistematiche di engagement (per ulteriori dettagli, si rinvia al Rapporto di sostenibilità del Gruppo, sezione 02.2).

Cambiamento climatico

Il Gruppo Allianz considera da un punto di vista strategico le questioni climatiche in tutte le linee di *business*. Allianz è un membro attivo di diverse associazioni e iniziative di settore legate al clima, che sostengono strategie ambiziose di decarbonizzazione. Come sostenitore della "Task Force on Climate-related Financial Disclosure" (TCFD), Unicredit Allianz Vita fornisce per il portafoglio di gruppo un *reporting* specifico sugli indicatori di Co2 e sulle strategie di decarbonizzazione nell'ambito dell'informativa completa TCFD (si veda il Rapporto di Sostenibilità del Gruppo 2021, sezione 4.6).

In qualità di membro fondatore dell'AOA, il Gruppo si pone quale obiettivo a lungo termine di raggiungere emissioni zero nette di gas serra a valere sul proprio portafoglio di investimenti proprietari entro il 2050, in linea con il protocollo per la definizione degli obiettivi dell'AOA. Ciò significa che le società del Gruppo si relazionano dunque con le società oggetto di investimento al fine di fornire assistenza, promuovere e richiedere l'adozione di percorsi di decarbonizzazione coerenti con l'obiettivo di contenimento a 1,5° C del riscaldamento globale dell'Accordo di Parigi. In linea con questo impegno, Allianz è un membro attivo dell'iniziativa "Climate Action 100+" (CA100+), che ha l'obiettivo di coinvolgere 167 tra le maggiori

società emittenti di gas serra al mondo per stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, rafforzare l'informativa finanziaria relativamente alle questioni climatiche e migliorare la *governance* sul cambiamento climatico. Allianz coordina le attività di *engagement* per due delle società target dell'iniziativa CA100+ e collabora con altre tre società nell'ambito della medesima iniziativa. L'impegno del Gruppo ha portato all'introduzione dell'uso del parametro "CA100+ Net-Zero Company Benchmark" nelle società oggetto dell'attività di *engagement* e a un più ampio sostegno all'uso di tale parametro come strumento di misurazione e monitoraggio. Il parametro in oggetto include indicatori critici per misurare i progressi delle società rispetto a un percorso allineato all'obiettivo di contenimento a 1,5°C del riscaldamento globale e consente un *reporting* trasparente sui progressi ottenuti.

Allo scopo di valutare il livello di allineamento con gli obiettivi fissati, il Gruppo utilizza scenari climatici accademici di primissimo piano, come quelli utilizzati per i rapporti del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico ("Intergovernmental Panel on Climate Change" - IPCC). Gli obiettivi fissati si basano su scenari che prevedono rapide riduzioni delle emissioni e prevedono che l'obiettivo di contenimento a 1,5°C del riscaldamento globale non venga superato, o che venga superato solo in minima parte. Non sono prese in considerazione possibili riduzioni delle emissioni fondate sull'ipotesi che a livello globale possa essere rimosso in modo massiccio dall'atmosfera il carbonio facendo uso di tecnologie attualmente non disponibili o non ancora sperimentate su larga scala. Per quanto concerne il settore immobiliare, l'obiettivo è l'allineamento ai percorsi di decarbonizzazione per il contenimento a 1,5°C del riscaldamento globale pubblicati dal "Carbon Risk Real Estate Monitor" (CRREM).

Tra le attività su cui si concentrano gli sforzi dall'AOA va segnalata la diffusione di scenari fondati su basi scientifiche, sul modello OECM, sugli scenari dell'IPCC già citati e sul piano NZE2050. Inoltre, il Gruppo Allianz contribuisce attivamente a "Open Source Climate", un gruppo di imprese che si propone di collaborare per costruire su base non competitiva modelli e dati condivisi e accessibili a livello globale. Il Gruppo contribuisce inoltre attivamente a iniziative specializzate che si concentrano sulla decarbonizzazione, tra cui "Science Based Targets initiative" (SBTi) e "Transition Pathway Initiative" (TPI). Una delle aree su cui principalmente si concentrano gli sforzi di queste iniziative e del Gruppo Allianz è quella legata allo sviluppo di indicatori di *performance* climatica (in prospettiva futura) e di strumenti di valutazione utili per monitorare il livello di allineamento delle diverse *asset class* e dei portafogli all'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C previsto dall'Accordo di Parigi. Per ulteriori dettagli si veda il Rapporto di sostenibilità del Gruppo 2021, paragrafi 2.2.3 e 4.3.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

La politica di remunerazione della Compagnia tiene conto della rilevanza delle tematiche di sostenibilità.

È previsto, infatti, che i target su cui si basa la retribuzione variabile includano anche, ove appropriati, indicatori di performance connessi a temi ESG e siano concepiti in modo da evitare di assumere rischi ESG eccessivi.

La componente variabile della remunerazione può, inoltre, non essere pagata o può essere ridotta nel caso vi sia una grave violazione degli standard e/o delle politiche del Gruppo.

Per maggiori dettagli sulla gestione dei rischi ESG si vedano le informazioni sulla politica in materia di rischio di sostenibilità e ESG Integration Framework.